La bellezza è fonte inesauribile di gioia

Le Cachemirien, tessile indiano e creatività dal 1994 al 2014

Un'interpretazione personale dell'arte tessile Indiana

Le Cachemirien era un indirizzo discreto ed elegante Saint Germain des Près a Parigi che si scambiavano persone dal gusto raffinato, una galleria dedicata all'arte tessile dell'India in cui ci si recava per conversare sorseggiando una tazza di thè intrecciando soggetti vari come si tesse una tela, osservando una collezione unica al mondo. Un luogo che era diventato tappa indispensabile per un circolo d'iniziati che venivano da New York, Milano, Berlino, Monaco, Tokio e naturalmente Parigi.

La galleria conteneva tesori dell'arte tessile indiana come lo scialle Taviz, inspirato alle stoffe talismaniche della corte ottomana, o la stola Dhardar, in puro pashmina, con un motivo a scacchi come i cotoni del Karnataka, sorprendentemente moderna.

Qui la seta khadi, simbolo del pensiero nonviolento del Mahatma Gandhi, accompagnava l'organza ricamata a mano nei conventi del Kerala, mentre scialli del Kashmir unici venivano esibiti insieme alle mussole di cotone le più sottili, ai broccati di seta dai riflessi luccicanti delle luci di Benares, ai jamdanis, "aria tessuta" del Bengala, e ai pesanti, ma soffici spuruk e nambu, feltri dell'Himalaya. Tutte stoffe erano filate, tessute e ricamate a mano come da antica tradizione.

Sia per i neofiti che per gli esperti, Le Cachemirien riservava emozioni forti prodotte dalla sottile alchimia che esisteva fra un'arte antica e la bellezza delle stoffe e degli abiti che investiva, interpretati da un occhio attento e rispettoso. Ogni stagione evocava un tema, metteva in avanti una regione dell'India, il suo saper fare e i suoi tessuti, infondendoli di una creatività fertile e personale.

Qui aleggiava lo spirito di un'artista ispirata, Rosenda Arcioni Meer, laureata al Fashion Institute of Technology di New York, che coniugava una sensibilità tutta italiana all'arte tessile di un paese incontrato grazie al matrimonio con un discendente di una vecchia famiglia del Kashmir.

Lo spirito e la passione

"In dono di nozze, ho ricevuto l'eredità culturale di un paese a me allora sconosciuto che mi ha adottata. -diceva Rosenda- Ho scoperto così un'arte ancestrale e un saper-fare unico. Durante lunghi soggiorni e innumerevoli viaggi, ho incontrato grandi maestri artigiani e sono rimasta affascinata dalle loro tecniche e dalla filosofia che li sostiene, tanto da voler lavorare con loro. Rispettosa della loro genialità e desiderosa di renderla nota, richiedo e ottengo l'eccellenza.

A Srinagar, o a Delhi, a Benares o a Cochin, guidata dalla bellezza dei luoghi e da una spiritualità tutta personale, scelgo i materiali, disegno i motivi, e faccio cucire a mano abiti che drappeggio nella stoffa originale, uno a uno su manichino. Pezzi unici, come sculture che non si sottomettono alle mode, ma esprimono le virtù intrinseche di ogni tessuto, il suo carattere, la sua storia, la sua caduta, i suoi ricami.

Bisogna entrare in sintonia con quelle stoffe per poter esprimerne la verità e non snaturarle. E in questa relazione di corpo a corpo con la materia mi sono rivelata, alla ricerca costante di un fragile equilibrio fra Oriente e Occidente, maschile e femminile, luce e ombra, con la speranza di spegnere la mia sete d'armonia. Perciò concepisco abiti che respirano, fluttuano, si muovono fluidi come una seconda pelle.

Interpretare le stoffe dell'India è come tirare un filo d'oro tra due mondi, come cucire bandiere di pace."

Arte Tessile

Le Cachemirien 2007

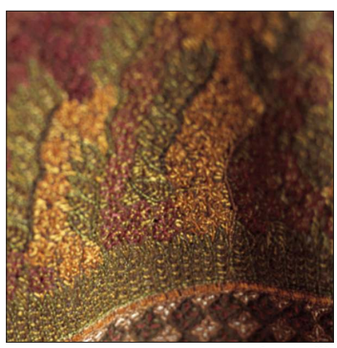
La primavera

Iris, scialle in puro cachemire chiamato pashm, peluria della capra hircus. Le donne del Kashmir l'hanno pulita, cardata, e filata a mano; i tessitori l'hanno trasformata in pashmina, la stoffa fatta di pashm, e i maestri ricamatori, uomini anche loro, l'hanno arricchita del motivo florale disegnato da Rosenda esclusivamente per.

Le Cachemirien 2008

L'estate

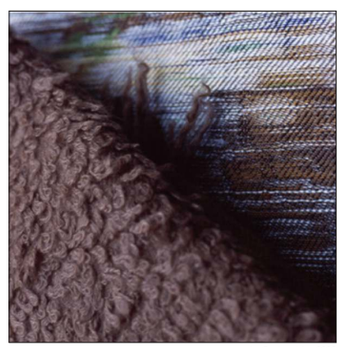
Pamposh, spolverino estivo in puro cachemire, detto pashmina. La sua lana è stata pulita, cardata, filata, tessuta e ricamata a mano con filo di seta dai maestri ricamatori che accompagnano la ricerca di Rosenda Meer.
Capo unico foderato di seta carezza la cui realizzazione ha richiesto due anni di lavoro.



Le Cachemirien 2006

L'autunno

Jungli, cappotto in puro cachemire detto pashmina verde henné.
Il capo è fatto interamente a mano seguendo metodi tradizionali patrimonio degli artigiani del Kashmir che collaborano con Rosenda Meer che drappeggia e taglia ogni modello e di cui disegna tutti i ricami.
Capo unico foderato di seta rosso ciliegia.



Le Cachemirien 2009

L'inverno

Ovis, scialle in puro cachemire detto pashmina.
La sua lana è stata pulita, cardata, filata e tessuta a mano in Kashmir secondo una tecnica che permette di ottenere l'effetto spugna, come il vello di una pecora.
Per via della grande quantità di pashmina utilizzato, questo scialle è particolarmente caldo.

Le Cachemirien 2008

L'alba

Kanderdar, scialle in puro pashmina il cui colore avorio naturale ne fa un magnifico dono di nozze. Il motivo di rosoni concepito da Rosenda Meer evoca le vetrate delle cattedrali sempre restando ancorato nella tradizione del motivo floreale propria all'arte islamica di cui lo scialle del Kashmir è un'espressione.

Le Cachemirien 2006

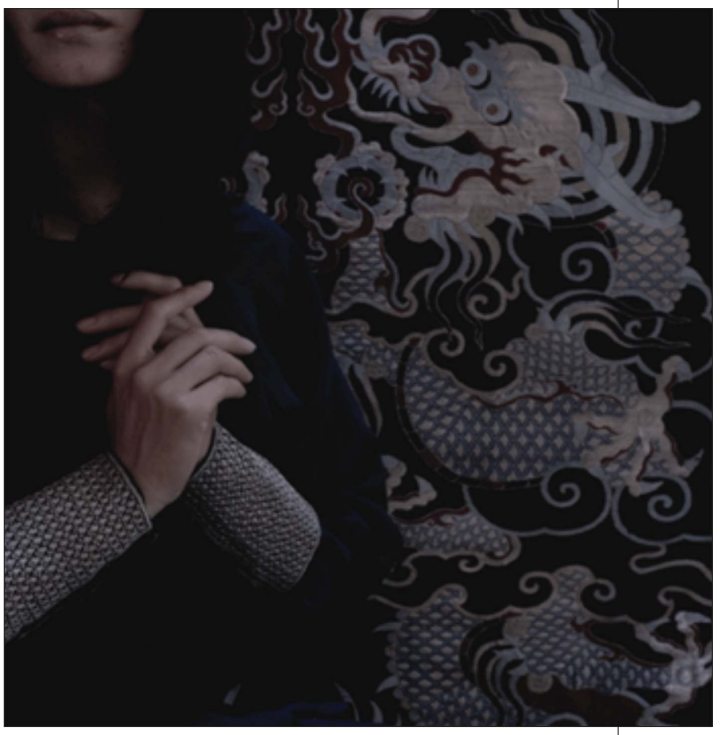
Al risveglio

Kashir, lo sciallo sullo sfondo è uno scialle khani, une vera prodezza d'arte tessile. Il paesaggio astratto che rappresenta la valle del Kashmir è la riproduzione di un disegno originale di Rosenda Meer che prende qui il contropiede alla tradizione.
Al suolo è steso il sari **Agra**, un jacquard di Benares, e la giovane che indossa la tunica **Hawa** in mussola di seta reversibile dagli gli orli fatti a mano, porta drappeggiata sulla spalla la stola **Axi**, in puro pashmina reversibile su cui risalta un ricamo, anch'esso reversibile.

I sogni

Girasole, abito in seta muga, una materia filata e tessuta a mano il cui colore dorato è naturale. Questo capo unico è indossato sopra a un abito in crêpe di seta tagliato in sbieco.

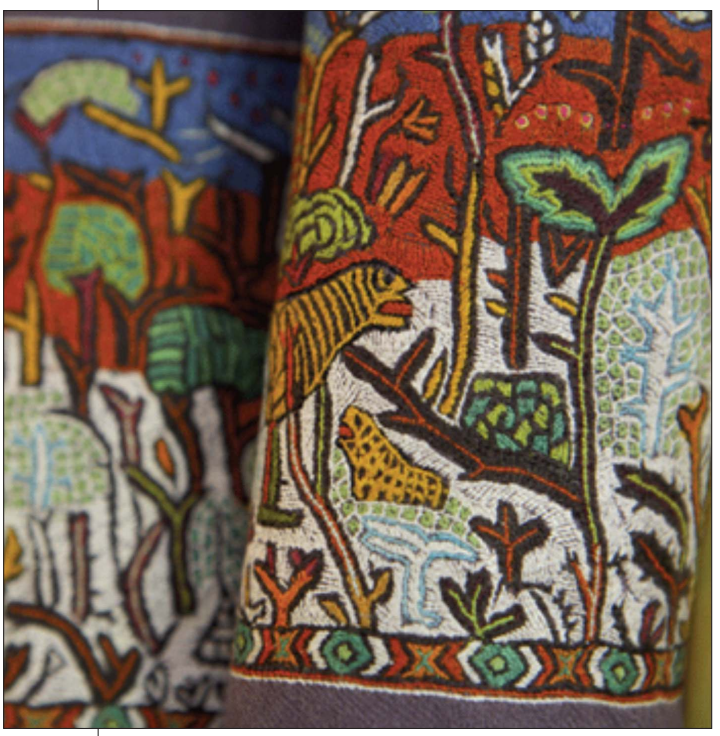
Le Cachemirien 2008



Le Cachemirien 2005

Il drago

Persepolis, abito in crêpe di seta blu notte i cui grandi polsi sono ricamati a mano con filo d'argento da uno degli ultimi maestri in vita a conoscenza di questo saper-fare in via di estinzione in Kashmir.



Le Cachemirien 2006

I leoni del Kashmir

Sher-y-Kashir, scialle in puro pashmina color lillà, pulito, cardato, filato, tessuto e ricamato a mano con filo di seta. Il motivo del ricamo è una libera interpretazione di Rosenda Meer di una miniatura indiana appartenente alla collezione Agha Khan.

Cappuccetto bianco

Chanddar, tagliato in un sari in mussola di cotone jamdani, broccardato a mano con fili d'argento, questo giacchino è arricchito da una serie di piccoli bottoni in madreperla e di asole fatte a mano sul davanti e sulle maniche.

Veste di luna

Sotto al giacchino col cappuccio, questo abito lungo con bretelle larghe argentate e un drappeggio sul retro, avvolge il corpo come una nuvola.

Le Cachemirien 2005

Le Cachemirien 2007

La principessa

Galliera, Dall'eleganza fuori dal tempo, questo completo è composto di un vestito a maniche lunghe e un soprabito. È stato drappeggiato e tagliato da Rosenda Meer in un sari di satin di seta di Benares con rose broccardate e bordi dorati.

Le Cachemirien 2008

Alla ricerca del filo d'oro

Shabnam, realizzato con un sari di Benares in seta iridescente broccardato a mano con fili d'oro e d'argento, un abito delicato come la rugiada del mattino, testimone di una delle specificità del Cachemirien, tradurre il sari dandogli una forma occidentale senza tradirlo e senza sprecare la sua stoffa preziosa.

Le Cachemirien 2004

La pastorella

Sani, cappotto in spuruk foderato di pashmina naturale. Capo unico fatto interamente a mano. Sul fondo **Char Mosoom**, il soprabito quattro stagioni in puro pashmina ricamato a mano con fili di seta, un capo unico che ha richiesto quasi tre anni di lavoro.

Il filosofo

Nagar, giacca rosso tibetano fatta di spuruk che significa pelliccia in Zanskari.
Una pelliccia non-violenta che Rosenda ha scovato in una regione himalayana. Una lana filata e tessuta a mano, che viene poi bollita, spazzolata e battuta. Questo capo unico è foderato di seta khadi, la stoffa della libertà.

Le Cachemirien 2009

Le Cachemirien 2008

La danza

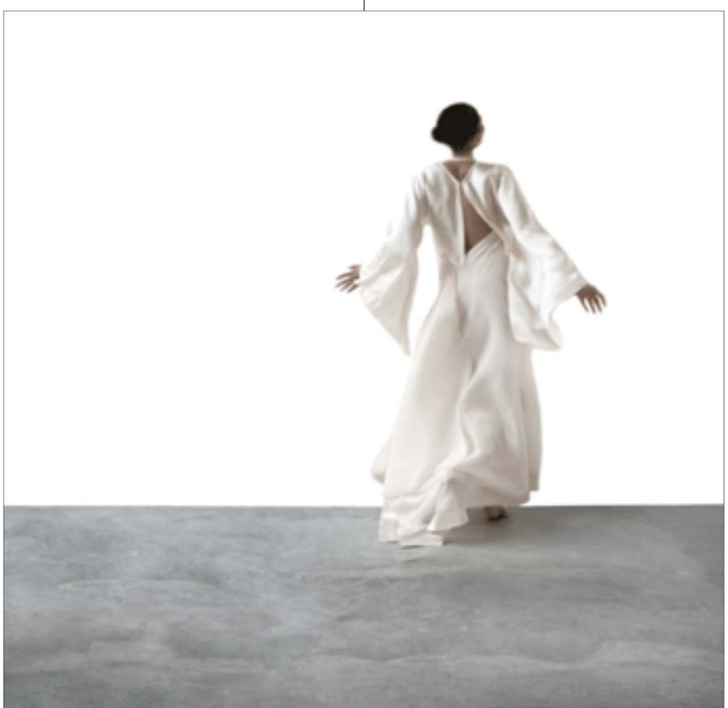
Dervish, Completo composto da una camicia dall'apertura laterale con bottoni gioiello in turchese e oro, e un'ampia gonna plissettata in vita con un grande orlo e un giacchino in spuruk bianco naturale e seta khadi.

La nuvola

Copricapo e velo per un abito da sposa in satin di seta e broccato d'organza.

La libertà

La Sposa. Completo da sposa composto di un abito tubino tagliato in sbieco, un giacchino in satin di seta con maniche a farfalla e un'apertura dorsale con una serie di bottoncini in perle vere. La lunga gonna e il copricapo in broccato d'organza non sono presenti nell'immagine.



Le Cachemirien 2006

Le Cachemirien ha spento le luci della galleria a rue de Tournon nel 2014 e ha cessato qualsiasi attività commerciale.
Il contenuto qui sopra esposto ha valore di testimonianza e mostra la forza della creatività, quando la vita si fa ispirazione.